

ACQUE AGITATE Ancora polemiche nel Pd, Bersani dà forfait: basta spot. Il premier: polemiche incomprensibili. Quattro ore di discussione, nodo cruciale la riforma della Rai

Renzi riunisce i gruppi, pesano le molte assenze

DI **PIERO PIRAS**

ROMA. Matteo Renzi fa buon viso a cattiva sorte, ma è inutile che da quando è premier è questo il momento più ostile. Il termometro della tensione, esplosa per il rifiuto di parte della minoranza alla convocazione dello stesso Renzi sull'agenda di governo, si ha a fine giornata, nella guerra di numeri sulle presenze alla riunione: i renziani parlano di 200 presenti, gli esponenti della sinistra presenti raccontano di un confronto con al massimo 100 parlamentari.

Il premier, comunque, è soddisfatto: «Abbiamo offerto un'occasione di confronto in più, polemiche e lamentele sono incomprensibili», si sfoga durante la segreteria. Ma resta il muro contro muro con Pier Luigi Bersani per il quale «è ora di discutere sul serio non per spot».

Il leader Pd non ha alcuna intenzione di cambiare il timing delle prossime riforme: martedì, ha ribadito oggi, il consiglio dei ministri approverà un disegno di legge e un decreto legge sulla scuola; sulla Rai «bisogna correre» e al massimo entro due settimane sarà approvato dal governo il ddl che renderà il servizio pubblico «il primo produttore culturale del paese». Rinviato nel "brain storming" al Nazareno, per motivi di tempo, il capitolo fisco anche perché, a quanto si apprende, anche la delega fiscale non dovrebbe andare nel Cdm di martedì prossimo. Mentre sulla legge elettorale e sulla riforma istituzionale il presidente del consiglio chiude la partita: i testi

non si cambiano nei prossimi passaggi parlamentari.

Per Renzi, infastidito dall'accusa interna ed esterna di deriva autoritaria, il confronto di ieri, durato quattro ore, poteva essere l'occasione per rilanciare il "metodo Mattarella" che ha portato il Pd unito nella scelta del Capo dello Stato.

ASSENTI INGIUSTIFICABILI. «È la minoranza che si è sfilata», ribattono i fedelissimi del premier. La sinistra, invece, ha visto come un'offesa il metodo della discussione «ad ore», una per

ogni priorità (scuola, Rai, fisco ed ambiente) dopo che, attacca Gianni Cuperlo, «le nostre proposte, dal jobs act alle riforme, sono state ignorate e bocciate».

RENATO BRUNETTA BEFFARDO. Bersani, che riceve un incitamento tendenzioso di Renato Brunetta («forza Bersani»), rincara la dose: «Serve una discussione ordinata così come abbiamo fatto per la scelta di Mattarella».

GRUPPI E COMMISSIONI. L'ex leader respinge la lettura che lo scontro aperto dalla minoranza nasca dall'idea di Renzi di cambiare gli equilibri ai vertici di gruppi parlamentari e commissioni.

Un'ipotesi che il vicecapogruppo alla Camera Ettore Rosato, in realtà, non smentisce: «Una verifica delle presidenze delle commissioni parlamentari è prevista ogni due anni ma non è un tema politico». Se la gran parte della minoranza ha dato forfait, alla riunione hanno anche partecipato "pezzi da 90" come Francesco Boccia e Cesare Damiano nonostante i dubbi sulle modalità di convocazione.

«UN INCONTRO UTILE». Ma il presidente della commissione Bilancio sostiene che è «funzionale se le cose che si dicono poi si trasformano in atti parlamentari,

quando invece diventano tweet finiscono per essere quello che sono, aria fritta». Al di là di presenze ed assenze, tra i dem resta una frattura. Il vicesegretario Lorenzo Guerini, vede nelle accuse di Bersani «un eccesso di polemica, non utile». Per il 9 marzo si è deciso un bis su fisco e Pa mentre la prossima settimana, quando si andrà alla stretta sulla riforma Rai, il premier si è detto disponibile ad un approfondimento tecnico con i parlamentari che si occupano della materia. Tutti insieme?

Guerra anche sul numero dei presenti: la maggioranza dice 200, la minoranza la metà

Ma il vicesegretario Guerini non ci sta e ribatte: «L'eccesso di polemiche guasta»



● Matteo Renzi. Riunione con circa 200 parlamentari. Quattro ore di discussione, tra i grandi assenti Pier Luigi Bersani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.